

## SPETTACOLI



Tra due fuochi. Lurie Davidson tra Olivia Cooke (a sin.) e Robin Wright alla presentazione della serie

# Tra suocera e nuora, un'ennesima rappresentazione di Eva-contro-Eva

Da «House of Cards» a «The Girlfriend»: Robin Wright va allo scontro con Olivia Cooke

## STREAMING TV

## FRANCESCO FREDI

Lo spirito di Claire, che fu la moderna.. "lady Macbeth" come moglie del presidente americano senza scrupoli Frank Underwood nella serie-cult «House of Cards», trova pane per i suoi denti. Accade in «The Girlfriend - La fidanzata», dramma psicologico in sei episodi, subito disponibili per un binge-watching, su Prime Video.

I sei episodi della serie saranno disponibili da domani su Prime Video

me Video da domani, 10 settembre. Le dà fascino di volto e inquietudini espressive Robin Wright, l'oggi 59enne ex interprete di quell'iconica Claire nelle sei stagioni (2013-2018) di quell'imperdibile serie, oggi reperibile su Netflix e Prime Vi-

**Fiduci al femminile.** Wright, famosa anche come la Jenny scapigliata del film «Forrest Gump», veste qui i panni di Laura, madre troppo possessiva verso il figlio adulto Daniel, inevitabilmente in immediato contrasto con la di lui fidanzata. Da questa premessa basica

e archetipa si snoda il dramma psicologico «The Girlfriend» che narra il crescendo di intreccio, sospetti e infine odio fra Laura e Cherry, interpretata dalla 31enne inglese Olivia Cooke, già nel ruolo di Alicent Hightower, la "regina usurpatrice" nell'epico fantasy serial «House of Dragon» (prequel de «Il trono di spade», sul casato Targaryen). L'oggetto della via via più feroce contesa è Daniel, rampollo di ricca famiglia che ingenuamente definisce madre e fidanzata "le mie donne preferite": gli dà volto il 33enne inglese Lurie Davidson.

Siamo a un'ennesima, moderna declinazione, del classico modello-Eva contro Eva, sfida tutta al femminile, che approda in video dall'omonimo primo dei romanzi (in Italia per l'Editrice Nord) dell'inglese Michelle Frances che qui è anche autorevole (essendo una dirigente del settore fiction della BBC) co-produttrice della serie insieme con la stessa Wright.

Del resto lo slogan di «The Girlfriend», riferito al personaggio dell'assai intraprendente e calcolatrice Cherry è: «Lei ama tuo figlio. Lei vuole la tua vita». E fra i dialoghi spiccano inquietantemente illuminanti «che c'è di male nell'amare qualcuno che è anche ricco?» (Cherry dixit); «penso che non sia la persona che tu credi» (Laura al figlio a proposito di Cherry); «quando mia figlia si pone un obiettivo è meglio non intral-

ciarla» (la madre di Cherry a quella di Daniel); sino al tranchant «tu dovevi scegliere una di noi».

**L'interrogativo.** Il dilemma per lo spettatore è: Laura, la madre sospettosa, è solo una paranoica possessiva del figlio e gelosa dell'influenza che la giovane ha su di lui, o l'apparentemente dolce Cherry (cilegia...) è una cinica arrivista che mira all'altrui ricchezza familiare?

«The Girlfriend» - di cui Wright ha anche diretto tre episodi rinnovando quella vocazione registica cui fin da «Hou-

Per la giovane  
dal «viso d'angelo»  
sono in arrivo  
due film horror

se of Cards» mira più che a quella vincente attoriale - è una storia intrigante pur con stereotipi. Merito delle mattatrici: Robin Wright che nel 2024 ha duettato con Tom Hanks in «Here» di Robert Zemeckis, ma si rivelò, solo 18enne nei panni di Kelly Capwell, nei 538 episodi tv di «Santa Barbara» (1984-1993); e Olivia Cooke, viso d'angelo ma tempra d'acciaio, che prossimamente vedremo in due horror: «Visitation» di Nicolas Pesce, come orfana in un sinistro convento; e «Brides» di Chloe Okuno, nell'Italia anni '60 in una villa da echi vampireschi.

# Caste Jazz Festival le note blu danno la sveglia all'alba

Anche un concerto di prima mattina nel cartellone musicale di Castenedolo

## LA RASSEGNA

— CASTENEDOLO. Musica jazz per lanciare un messaggio di creatività, espressione libera e armonia contro ogni forma di violenza, guerra e distruzione. Da giovedì 11 a domenica 14 settembre, torna a Castenedolo il Caste Jazz Festival. Protagonista della quinta edizione sarà il trombettista newyorkese Joe Magnarelli, coinvolto nei due eventi principali della rassegna.

Primo appuntamento giovedì 11 alle 21, in Piazza della Chiesa di San Bartolomeo: la Jazz Team Big Band si esibirà con Magnarelli per uno spettacolo che promette di essere potente e divertente. L'orchestra riunisce musicisti provenienti da differenti generi, jazz, classica, funk e contemporanea, professionisti affermati e giovani talenti. La formazione nel corso degli anni ha collaborato con solisti del panorama nazionale e internazionale, mettendo a punto un repertorio che include grandi classici: Duke Elling-



Trombettista. Joe Magnarelli

ton, Count Basie, Buddy Rich, Sammy Nestico e Thad Jones. Sarà invece uno spettacolo di teatro aereo del Carousel Equipe, accompagnato dalla viola da gamba e dalla voce di Silvia Lovicario, ad aprire alle 20 la serata di venerdì in Villa Ranzanici (Via Zanardelli 5). Alle 21 suonerà poi il Francesca Bertazzo Quartet. Formatosi tra Italia e Stati Uniti, la cantante e chitarrista si muove tra swing, bebop e jazz. Con lei ci saranno Simone Dacron al piano, Lorenzo Conte al contrabbasso e Pasquale Fiore

alla batteria. La scaletta comprenderà composizioni originali e standard jazz rivisitati.

Joe Magnarelli tornerà sul palco del Caste Jazz sabato alle 21, sempre a Villa Ranzanici, in quartetto con il pianista canadese Jimi James Fraser, una delle figure centrali della scena di Vancouver con le sue performance energiche e volte alla ricerca sonora. Completano la formazione Alex Orciari al contrabbasso e l'australiano Adam Pache alla batteria, entrambi musicisti che contano collaborazioni con artisti di spicco nella scena internazionale. Il quartetto proporrà un tributo alla tradizione jazzistica con riletture e composizioni originali di bebop, swing e jazz contemporaneo.

Domenica, sveglia all'alba per il concerto degli Eke Unplugged, ospitati alle 5.30 in via Martiri dei Lager da Campo NugAPS, associazione coinvolta tra l'altro in un progetto sulla sostenibilità e la creatività giovanile. Il compositore Olmo Chittò al vibrafono e Riccardo Barba al piano proporranno un'esperienza musicale intima e profonda unendo improvvisazione e delicatezza. Farà da contraltare lo spettacolo itinerante in stile marching band della Banda di Castenedolo alle 17.30; a seguire, degna conclusione di un festival dedicato al jazz, una grande jam session aperta a tutti, offerta dal Jazz Team Brescia a partire dalle 19 al Campo Nug.

Il festival è promosso da Jazz Team Brescia ODV, con il patrocinio del Comune di Castenedolo e della Camera di Commercio. Tutti gli appuntamenti sono gratuiti. G. B.

# Se l'Alzheimer arriva nello smarrimento accanto ai propri cari

Teatro per sensibilizzare e riflettere grazie alla pièce «Pranzo in famiglia»



La locandina. L'immagine scelta per illustrare lo spettacolo

## TEATRO E MALATTIA

— BRESCIA. Sul tavolo rettangolare una tovaglia elegante, intorno sedie in attesa degli ospiti, ma per la padrona di casa ha l'impegno di apparecchiare c'è un attimo di smarrimento, all'ingresso di persone che al momento non riconosce. Può manifestarsi anche così, dentro il quadro consueto di un «Pranzo di famiglia», il male che obnubila i ricordi. Tra il prima e il dopo, tra la quotidianità di uno scambio d'affetti e l'impegno a una vicinanza per garantire ancora una qualità di vita,

dello sconvolgimento in arrivo

lo spettacolo che sarà in scena

al Museo Mille Miglia per la

giornata di Alzheimer Fest 2025, sabato 13 settembre alle

11.15 e alle 17.

Nasce nel vivo di esperienze vissute la proposta di Cicogneteatro e Cura Cari: la compagnia di Abderrahim El Hadiri, Tiziana Gardoni e Claudio Simeone, dal 2012 attenta ai temi sensibili del nostro tempo, ha trovato nel gruppo dei «caregivers» della residenza sanitaria assistenziale Casa Industria voci e testimonianze e, tra queste, le parole di Alberto Guerra che da attore porta in scena il racconto del primo manifestar-

si della malattia in una persona a lui cara. Dolore e fatica s'intrecciano a tenerezza e ironia nel testo di «Pranzo in famiglia»: nato per dare espressione al vissuto di un problema in prevedibile crescita, nella città che invecchia, elaborato in forma teatrale con il supporto di Claudio Simeone, diventa invito al coinvolgimento e messaggio di speranza il monologo ideato da Alberto Guerra, che viene proposto con la comparsa in scena di Michelangelo Barbieri Torriani e con il contributo delle voci registrate di Antonio Passantino, Eleonora Cominelli, Massimo Arrighini, Piera Forzanini.

«Raccontare è condividere

Lo spettacolo di Cicogneteatro sabato al Museo Mille Miglia per la Giornata a tema

un'esperienza e permette a chi ascolta di partecipare avvicinando situazioni e sentimenti - spiega Tiziana Gardoni per Cicogneteatro -. E forse chi abita questa sofferenza da vicino, magari in solitudine, può capire che non è solo, che la sua storia è comune a molti altri, a cui può riferirsi e a cui chiedere sostegno». Anche il teatro «è cura», secondo la testimonianza di Michela Putelli che per la Rsa Casa Industria ha coordinato il percorso. L'esito arriva al debutto ad Alzheimer Fest con il Comune capofila nel Protocollo d'intesa «Brescia città amica delle persone con demenza», e la presenza delle Fondazioni Brescia Solidale, Casa Industria, Casa di Dio, Ircs Fatebenefratelli e Asst Ci-vili di Brescia.

ELISABETTA NICOLI